Anno XV N. 259 — Udine, Mercoledì 16 Novembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno c. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 60 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 60 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

L'Arcivescovo-Principe d'Olmutz

Il telegrafo ha già annunziata l'elezione fatta nel teologo dott. Teodoro Kohn ad arcivescovo-principe d'Olmutz, in Moravia, in successione del defunto cardinale De Fürstenberg.

L'elezione venne fatta dal capitolo d'Olmutz, in presenza del commissario imperiale, barone de Gautsch, ministro dei culti e dell'istruzione pubblica.

L'eletto conta appena 46 anni ed è figlio di poveri genitori di Bregoio presso Zlin in Moravia, ove suo padre Giuseppe Kohn e sua madre Veronica Hanacik vivono ancora. Suo nonno era israelita.

Il teol. Kohn è un chiaro letterato, un filosofo profondo e un amministratore provetto. Nove anni fa, durante una grave malattia del suo illustre predecessore, tenne con somma perizia il governo della diocesi.

La notizia della sua elezione produsse sorpresa generale. Si attendeva un voto favorevole al conte canonico Belmpt. Il più stupito era l'eletto in persona, che fu dovuto condurre dal suo seggio di scrutatore al trono preparato pel nuovo principe arcivescovo. Egli era talmente commosso che vacillava nel passo.

L'elezione fu tosto proclamato dall'alto della cattedra e poi alle porte della cattedrale, ove una folla immensa accolse la notizia con uno scoppio d'evviva e di applausi.

Cantato il *Te Deum*, vennero sparati 24 colpi di cannone.

Da tre secoli il seggio principesco della cattedrale d'Olmutz era stato sempre occupato da un membro dell'aristocrazia morava. Per la prima volta uno del popolo sale all'altissimo ufficio.

LA MUSICA SACRA
e la Congregazione dei Riti

Scrivono da Roma:

La questione della musica sacra, che è stata argomento di tante polemiche finchè dovette intervenire un ordine del Pontefice per farle cessare, sta per essere risolta dalla sola autorità competente in giudizio.

Gli eminenti professori di canto liturgico e di musica sacra, consultati d'ufficio in tutti i paesi sulla riforma da introdursi per ricondurre alle loro vere tradizioni il canto gregoriano e la musica religiosa sulla scuola di Palestrina, hanno mandato alla Sacra Congregazione dei Riti le loro risposte al questionario ch'essa a questo intento aveva loro diretto. Prossimamente sarà tenuta una seduta plenaria dei Riti per esaminare le regole che dovranno essere promulgate su questa importante riforma, alla quale il S. Padre tiene grandemente per il decoro e la santità del culto.

Con molta probabilità la Congregazione farà note le sue decisioni verso il Natale.

La marcia dei malfattori

Il bilancio delle carceri italiane è giunto ad una cifra spaventosa: 41 milioni! Ed aumenta sempre, perchè è sempre in aumento la popolazione carceraria. E ciò che è ancora più angoscioso e pauroso si è che il numero dei minorenni detenuti in pochi anni si è raddoppiato. Il che significa che la corruzione, l'abbrutimento, l'istinto del male sono aumentati; che le scuole guastano invece di educare; che la stampa è deleteria; che l'amore della famiglia, il sentimento della dignità e della onestà scompariscono; che fede e religione sono disertate; che le leggi, i sistemi ed i costumi vigenti sono perniciosi e mortiferi; che lo Stato si sgretola; che la società corre a precipizio verso la ruina; che un tremendo cataclisma politico-sociale c'incalza da ogni parte.

C'è chi dice: « Sì il cataclisma ci sarà, ma chi sa quando; certamente dopo di noi. » A parte il sentimento egoistico che informa queste parole, anche i francesi dicevano altrettanto alla vigilia della grande rivoluzione, e poi videro e piansero il buon re Luigi XVI sul patibolo e la patria coperta di sangue, di fango e di ruine!

Gli ottimisti, gli egoisti se lo ricordino!

Una fiera lettera di Nicotera contro il ministero

L'on. Nicotera ha diretto ai suoi elettori una lettera nella quale dice di essere sempre fiducioso nella forza dell'Italia. Scomparendo la vecchia generazione che fece l'unità e la grandezza della patria, dice: Noi vecchi, votati ancora al culto di codesta grandezza e a quello della libertà, dovremo non senza sconforto guardare l'opera di taluni che si presentano... per succederci. Ma sappiamo troppo saldo sulla sua base l'edificio della patria per temerlo scrollato da un pugno di avventurieri o da un disgraziato periodo di governo, e sta unicamente in ciò la nostra fiducia.

Dice che le elezioni sono procedute con arbitrii e larghezza di corruzione mai visti, offendendo la libertà per rafforzare il governo e il prefetto che lo esegui, senza credito e senza coscienza.

Non per la prima volta — continua — io e voi e i nostri amici della provincia salernitana fummo accanitamente e illegalmente combattuti: mai però la lotta fu più sfrontata. E' appunto negli eccessi di questa lotta e nella loro estensione che deve sorridervi la speranza di una... riscossa della coscienza nazionale verso i suoi insultatori.

Conchiude dicendo che la nostra nazione che conta gran numero di eroi e di martiri, non servirà di piedestallo alle ambizioni... ingloriose di chi si erge sull'arbitrio per dominarla arbitrariamente.

Quel che si fa in Francia pel riposo festivo

Il ministro dei lavori pubblici francesi, signor Viette, ha indirizzato alle amministrazioni delle campagnie ferroviarie, la Circolare seguente, che rileviamo dai giornali francesi:

« Da informazioni che ho ricevuto relativamente all'esecuzione del Decreto ministeriale del 9 maggio 1891 che prescrive la chiusura delle stazioni di mercanzie, a partire dalle 10 del mattino, le domeniche e i giorni di festa, risulta che la chiusura non ha sollevato alcuna difficoltà seria, ma che essa non ha sensibilmente aumentate le ore di riposo accordate agli agenti delle compagnie.

« In questa situazione ho dovuto domandarmi se non converrebbe prendere misure più efficaci come per esempio, la chiusura completa delle stazioni di piccola velocità le domeniche e i giorni di festa.

« Vi prego a studiare questa questione e farmi conoscere gl'inconvenienti che potrebbero risultare dall'applicazione di questa nuova disposizione, e in tutti i casi il regolamento che vi parrebbe più utile di adottare. »

Questo avviene in Francia. In Italia è un'altra faccenda. Qui, da noi, le domeniche e i giorni festivi, purchè non si tratti di quei patriottici, si lavora più e peggio degli alti giorni. Già si sa, noi siamo galofobi anche in questo.

CHICAGO
E LA SUA ESPOSIZIONE MONDIALE

Chicago è la vasta e splendida città situata a 591 piedi sul livello del mare, sulla riva di un oceano interno lungo duecento leghe, rasa o purificata dall'incendio del 1871, rinata dalle sue sue ceneri, popolata da un milione e trecentomila anime, solcata da navi e tempestata di case di 18 piani, di parchi verdeggianti, di eleganti ville d'ogni stile, di larghe strade che si allungano a perdita d'occhio, legata al mondo americano da 29 linee ferroviarie, granaio d'abbondanza a cui affluiscono grani, frutti, bestiame, petrolio, legname, carboni e metalli; mercato inesauribile in cui il Far-West, la California, il Messico, ed il Canadà, vengono a trattare, a smontarsi, e ad approvvigionarsi.

Tale è lo spettacolo unico che si rizza bruscamente dinanzi al turista partito alla vigilia da New Yorck, col *Pensylvania limited*, treno espresso che divora in 26 ore le 911 miglia che separano questa città dalla regina dei laghi, a cui il voto del Congresso del 25 aprile 1890 accordò l'onore di celebrare, in nome degli Stati Uniti e con una Esposizione universale, il IV anniversario della scoperta dell'America, fatta da Cristoforo Colombo.

E Chicago farà onore agli impegni presi. La sua Esposizione, a cui concorreranno 45 nazioni, e 28 colonie straniere, prepara una vera sorpresa ai visitatori dei due mondi.

Il costo totale di essa venne stimato a ventidue milioni di dollari (centodieci milioni di lire), ma se anche verrà sorpassato le grandi borse di Chicago, a buon diritto entusiaste della loro città, pagheranno senza fiatare.

Gli ingegneri, ottimamente serviti dai vantaggi del suolo, si sono mostrati alla altezza del loro compito: piantagioni, canalizzazioni d'acqua e di elettricità, ponti, vie e passaggi pubblici sono terminati.

Quanto alle costruzioni — salvo il palazzo delle Arti liberali e delle manifatture, già per due terzi compiti — esse sono al loro periodo di completamento esterno, e lo yankee, che non perde il suo tempo, incassa giornalmente una somma di cinquantamila dollari, in tanti biglietti da una lira rilasciati ai visitatori che vogliono vedere le costruzioni.

Dal punto di vista dell'architettura e delle decorazioni, i costruttori, dopo avere studiato i più celebri edifici d'Europa, hanno presentato progetti svariatissimi che passano attraverso a tutta la gamma, dallo stile attico all'*empire*.

Nessuna sinfonia di colori; il tono generale è bianco, colore del marmo; il palazzo delle Belle Arti, costrutto tutto in ferro e mattoni, co' suoi portichi e frontispizi, e col suo doppio colonnato bianco che contorna un lago interno, richiama lo stile più puro ed offre una prospettiva meravigliosa al visitatore situato sull'altra riva.

50 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Su di ciò non ho alcun dubbio — rispose egli con fare ingenuo - tuttavia, pensando che il signor Mausell aveva avuto in questi giorni ragione di essere molto afflitto, volevo risparmiargli il dispiacere di una simile domanda. Ecco tutto. Una persona, della quale è inutile dire il nome, ha sollevato in seno alla giustizia di Sibley la questione se il signor Mausell, quale presunto erede della vedova Clemmens, non potesse aver avuto mano nella uccisione di costei.

Riprese Byrd dopo una brevissima pausa:

— Non vi era alcun fatto che sostenesse un simile dubbio, e neppure si sapeva se il signor Mausell si trovasse in città nel giorno in cui accadde il delitto. Ma, poichè la questione era stata sollevata, bisognava venirne in chiaro, ed eccovi spiegato il perchè della *mia visita*. So che il signor Mausell in quel giorno fatale non era a Buffalo; questo però *non implica che si fosse a Sibley*. Sono sicuro che, volendo, voi patrete fornirmi tutti i dati occorrenti a stabilire un completo *alibi* a suo favore.

L'altro però continuava a stare in guardia.

— Mi dispiace - disse egli - ma non sono in grado di darvi alcuna informazione sui viaggi del signor Mausell. Fareste cosa ottima dirigendovi a lui stesso.

— Dunque voi non l'avete allontanato da Sibley per il servizio della cartiera?

— No.

— Tuttavia sapevate dov'egli andava?

— Sì.

— E sapete quando ritornò a Sibley?

— Venerdì era già al suo posto.

Queste fredde e secche risposte convinsero Byrd che aveva da fare con un uomo di poca comunicativa o che doveva avere qualche interesse ad essere il più possibile parco di parole. *Egli* pertanto, fissando in volto il signor Goodman con uno sguardo inquisitore gli domandò:

— Siete voi amico del signor Mausell?

— Egli frequenta costantemente la mia casa — rispose Goodman freddamente e senza esitare.

Byrd s'inchinò leggermente in segno di rispetto.

— In questo caso, niun dubbio che egli riesca a provare il suo *alibi*.

— Non ho dubbi di sorta per ciò che riguarda il signor Mausell — rispose Goodman senza compromettersi.

Quella risposta inoltre racchiudeva un commiato. Così la interpretò Byrd; nondimeno egli non se la sentiva di andarsene via a quel modo e decise di fare un ultimo tentativo. Chiamò in aiuto tutte le astuzie del suo mestiere e crollando il capo con aria pensierosa, mormorò a bassa voce come se parlasse a sè stesso, ma in modo da farsi udire da Goodman:

— Io supponevo ch'ei fosse andato a Washington.

Poi alzando gli occhi su Goodman improvvisamente aggiunse:

— Mi pare ch'egli sia inventore, è vero?

— Sì — rispose l'altro laconicamente.

— Non ha egli ora pronta una macchina che desidera di presentare a qualche capitalista?

— Lo credo — rispose forzatamente e quasi con durezza Goodman.

Byrd si avvicinò a Goodman con fare di confidenza.

— Credete ch'egli possa essere andato a New-York per consultare qualcuno intorno a codesta macchina? La cosa sarebbe abbastanza naturale, allora io potrei ritornare a Sibley con la coscienza *tranquilla*.

Il fare disinteressato e gentile che Byrd aveva ora assunto, parve avesse finalmente fatto il suo effetto sul compagno; il quale smettendo un poco della sua austerità, si lasciò andare fino ad ammettere che Mausell gli aveva detto che doveva assentarsi dalla città per affari attinenti alla sua ultima invenzione. Più di questo Byrd non riescì a sapere per quanti sforzi facesse per far cantare l'amico.

Egli si disponeva pertanto ad andarsene, quando si accorse che al suo colloquio con Goodman aveva assistito un terzo. Dietro le tende d'una finestra stava infatti una ragazzina di dieci o dodici anni, la quale, al momento in cui Byrd era per andarsene, saltò fuori da quella specie di nascondiglio ed entrò nella sala contigua. Quando Byrd attraversò quella sala per uscire, rivide la ragazzina che teneva la mano sulla maniglia dell'uscio. *(Continua)*

L'aquarium che gli sta di fronte è un vero gioiello veneziano, dovuto al primo architetto di Chicago, il signor Henry-Yres Cobb.

Tetti, cupole, sculture che già hanno ricevuto la patina del tempo danno l'illusione della piazza di San Marco.

All'*interno*, sei vasche immense, trasparenti, piene d'acqua dolce e salata, con una capacità di 140 mila galloni, sono perfettamente disposte per la buona conservazione degli abitatori importati dai mari e dai laghi e per la comoda circolazione dei visitatori.

La cupola a vetri del palazzo dell'agricoltura, che si eleva per ben 130 piedi, è di una leggerezza aerea.

Il palazzo delle Donne, eretto da una architetta, miss Sophia Hayden di Boston, è di un bell'effetto, benchè un po' delicato nelle sue proporzioni: sarà un degno soggiorno nell'Arte femminile.

Senza parlare d'una immensa fontana luminosa del prezzo di 250 mila lire, il vero *clou* sarà il palazzo delle Arti liberali e Manifatture, costrutto per l'apoteosi delle audaci concessioni dell'inventore americano che bene si merita questa legittima glorificazione.

La grande galleria del palazzo si stende parallela al canale principale per una lunghezza di 550 metri; è larga 125 metri: la cupola centrale sorge a 211 piedi dal suolo: l'Arco del Trionfo di Parigi, che è alto metri 49 e largo 45, potrebbe dunque circolare a suo piacere in essa.

Non mancherà la «via del Cairo» con tutte le sue distrazioni: essa legherà il parco dell'Esposizione ai parchi Jackson e Wasington, oasi deliziose che alla lor volta si legano ai grandi viali della città.

Flottiglie, gondole, tram, funicolari, ferrovie, sono già pronte a trasportare i milioni di viaggiatori: il tragitto sarà di 20 minuti per andare all'Esposizione dal centro di questa città meravigliosa, in cui la scienza moderna ha potuto accumulare insieme tutte le scoperte a profitto del lavoro e del *comfort*, dando così a Chicago un vantaggio di più che un secolo sulle città del continente, in cui il metro quadrato di terreno si vende, in State Street, a L. 5,500.

Tale è l'opera grandiosa che ha saputo edificare questa città nata ieri, la quale — secondo la leggenda degli invidiosi — ha raggiunto in sì breve tempo il suo fantastico accrescimento, per virtù di un semplice e modesto cartello, esposto in origine alla sua piccola stazione ferroviaria, sul quale si leggeva: «Venti minuti per divorziare. — Qui tutti i falliti sono riabilitati.»

Una macchina telegrafica

restituita in Confessione al governo

Ancora un recentissimo esempio del frutto di quella Confessione tanto combattuta dalla Massoneria.

Al Rev.do D. Giuseppe Oddone, missionario salesiano del Sacro Cuore di Gesù in Roma fu consegnata da un penitente, una macchina telegrafica completa e di molto valore.

Il Rev.do Oddone si affrettò a scrivere al ministro Finocchiaro-Aprile, il biglietto seguente:

PARROCCHIA del S. CUORE DI GESÙ Via Porta S. Lorenzo ROMA — 2 Novembre 92.

Ministro Eccil.mo,

Il sottoscritto notifica a V. Eccellenza di aver ricevuto una macchina telegrafica completa, la quale appartiene a codesto Ministero. Perciò prego Vostra Ecc. di mandar persona a ritirarla.

In fede.

Don GIUSEPPE ODDONE.

Il ministro si affrettò a mandar a ritirare tale macchina col seguente biglietto:

IL MINISTRO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Roma, li... Nov.bre 92.

Rev.mo Signore.

Ringraziando la S. V. Rev.ma della comunicazione fattami col suo gentile biglietto del 2 corrente, circa la macchina telegrafica che ha in consegna per essere rimessa a questo Ministero, La prego di avere la compiacenza di rimettere la macchina stessa al latore della presente, il quale è incaricato di ritirarla.

Colla maggiore stima

Per il Ministro
C. VIALE.

La Massoneria, nota giustamente la *Voce* non pubblica mai comunicati simili.

Così umanitaria e giusta com'è!...

SOCIETA' ANONIMA DI LORETO

Abbiamo già parlato di questa intrapresa: ora però ci piace ritornare sull'argomento riproducendo quanto scrive a tal proposito l'autorevolissima e dotta rivista *La Civiltà Cattolica* nell'ultimo quaderno N. 1017 del 5 corr.:

«Annunziamo ai nostri lettori essersi formata una *Società Anonima di Loreto* che ha per promotori il conte E. Soderini, il marchese M. Da Passano, il signor A. Edmann de Monteir ed il visconte G. De Fernex.

Scopo di codesta Società, come è indicato dal programma che abbiamo sott'occhio, è di costruire una funicolare dalla stazione alla città di Loreto e un albergo con annesse stazioni presso il santuario della S. Casa per comodità dei visitori e sopratutto dei pellegrini, i quali erano per l'innanzi costretti a campeggiare la più parte all'aperto o ad abbandonare il giorno stesso del pellegrinaggio Loreto, a fine di ricoverarsi la notte nei circostanti castelli ed anche in Ancona.

A questo sconcio la Società provvede nel miglior modo che desiderar si possa con la costruzione della funicolare e dell'albergo, che sarà condotta a capo per la fausta ricorrenza del sesto centenario della venuta della S. Casa in Italia e della sua triplice traslazione nel territorio di Recanati.

Alla sopradetta intrapresa è destinato un capitale sociale di un milione di lire, diviso in 4000 azioni da L. 250 ciascuna, pagabili all'atto della sottoscrizione che si terrà aperta fino al 15 novembre 1892 presso la Società di Credito Mobiliare, il Banco di Roma e loro corrispondenti, notati nel programma già messo in giro dal Comitato promotore che ha la sua *sede* in Roma, via del Corso 380.

Abbiamo fiducia che quanti sono devoti a Maria SS.ma (e qual è vero cattolico che noi sia?) concorreranno a questa impresa; la quale non è sol finanziaria, ma più che altro religiosa, come quella che mirabilmente agevola la venuta dei pellegrini al Santuario di Loreto, cioè a quella augusta stanza in cui il Verbo di Dio si è incarnato.

Noi rallegrandoci coi promotori di così utile e santa impresa facciamo voti di vederla quanto prima eseguita.»

Fin qui la *Civiltà Cattolica*, noi possiamo aggiungere che sappiamo che la nuova Società ottenne il plauso non solo dei cattolici italiani e d'altre regioni, destinando essa una parte degli utili allo scopo appunto di promuovere i pellegrinaggi ed a provvedere per il migliore allestimento ed il decoro delle sacre funzioni; ma che oltre al plauso ottenne le adesioni necessarie a costituirsi.

I cattolici inglesi e nord-americani vanno segnalati a buon diritto, avendo da per essi solo concorso a formare la maggioranza dei sottoscrittori.

Ma quantunque il numero accennato di azioni possa essere stato coperto a sufficienza, la sottoscrizione però deve rimanere aperta a tutto il 25 corrente, a comodo di coloro che intendessero di aderire. Spirato detto termine si procederà al riparto proporzionale delle azioni fra i sottoscrittori; ma nessuna riduzione sarà fatta riguardo a quelli che avevano sottoscritto una sola azione, sicchè se alcuno vi fosse ancora che così limitatamente volesse apportare il suo contributo alla nuova Società ha tuttavia tempo e facoltà di farlo, senza tema di vedersi respinto.

GRAVE NAUFRAGIO

Scrivono da Gerusalemme al *Cittadino di Brescia*:

Come è noto il sedicente porto di Giaffa non è che uno stretto canale mezzo ingombro di sabbia, limitato da una parte dalla spiaggia e dall'altra da una lunga fila di scogli che sporgono dall'acqua e contro i quali continuamente e con rabbioso furore vengono a rompersi i flutti del mare.

In queste angustie essendo impossibile che le grosse navi possano entrare, è necessario che tengano ognora il largo e lo sbarco non può farsi che mediante le scialuppe arabe, nelle quali in mezzo ad una indescrivibile confusione sono affastellati e viaggiatori e merci e condotte fino alla riva per una delle due sole entrate larghe tutt'al più due o tre metri, che si aprono in quella lunga scogliera.

Se il mare è placido, è certamente un gusto vedere quei bravi marinai sfidare una simile barriera e superare in un baleno il pericolo dell'augusto passaggio. Ma non così se il mare è cattivo: allora non c'è bravura che tenga e la più grande audacia non è che causa dei maggiori disastri. Del resto in tal caso i bastimenti medesimi per lo più filano dritto su Beirut, lasciando ai viaggiatori la voglia di rifare le 150 miglia che li dividono da Giaffa; o, se pure per qualche ragione si fermano, le barche non escono dal porto, e perciò è ancora impossibile approdare.

Ebbene sabato 29 ottobre un bastimento austriaco della Compagnia Lloyd, che discendeva da Beirut, non so perchè, volle fermarsi e gettar l'ancora, quantunque il mare fosse grosso e minaccioso. I batellieri arabi non volevano uscire, tuttavia alla esibizione di *venti franchi per persona* fatta dall'agente della compagnia inglese Cocq, per conto della quale alcuni passeggieri viaggiavano, una grossa barca prese il largo e si *appressò al bastimento*. Senonchè dopo che fu enormemente carica e mentre si apprestava a far ritorno alla riva si capovolse e merci e passeggieri piombarono in mare. *La causa vera del disastro* non l'ho potuta ancora sapere. Alcuni l'attribuiscono al vento, che, avendo fatto piegare il bastimento, fece sì che la scala di *questo battesse sul fianco della barca. Altri* danno la colpa ai battellieri, i quali durante il tragitto si sarebbero fermati per farsi dare secondo il solito, del denaro dai *viaggiatori. Altri finalmente dicono* che la barca venne a battere violentemente contro gli scogli e si infranse. Il fatto si è che i battellieri sono ora tutti in prigione e *dei trentatrè passeggieri otto soli furono salvi*, mentre degli altri venticinque soltanto ieri si è finito di pescare i cadaveri. Gli annegati sono pressochè tutti turchi e ebrei: *fra i pochi europei che* restarono vittima ho sentito parlare di un signore tedesco il signor Dürck che viaggiava con un figlio ed una figlia: questa gli fu consorte della sventura; quegli venne salvato dalle acque, ma, più infelice ancora, è divenuto pazzo.

La nuova Società pel Canale di Panama

Il Comitato costituitosi per l'assunzione della vecchia impresa del *Panama*, si è messo d'accordo sulle condizioni dell'affare. I liquidatori della vecchia Società dovranno cedere alla nuova tutti gli attivi esistenti.

La nuova Società si fonderebbe con un capitale iniziale di 180 milioni di franchi, e assicurerebbe alla vecchia Società in liquidazione, il 50 per cento degli utili netti dopo detratte le spese d'esercizio ed il 5 0[0 d'interesse per le nuove azioni.

ITALIA

Firenze — *Sparizione di una collana spedita a Genova: perle convertite in sassolini* — Un signore alloggiato all'*Hotel de France* in Genova, ricevette l'altro giorno da un suo cognato stabilito a Firenze, una scatoletta, speditagli a sua richiesta per ferrovia, la quale doveva contenere una collana di pietre orientali del valore di 7500 lire; la scatoletta era accuratamente sigillata e assicurata per lire 300. Aperta la scatola, i cui sigilli erano intatti, si constatò che invece della preziosa collana conteneva dei sassolini. *Non si sa quando e dove il furto sia stato perpetrato*; la Questura indaga.

Genova — *Quaranta emigrati avvelenati* — Sabato da Genova doveva partire per il suo primo viaggio al Brasile, il piroscafo *Giulio Cesare*, con circa 900 passeggieri, ma un fortuito incidente ne rimandò la partenza a domenica mattina.

Gli emigranti erano già quasi tutti imbarcati, allorchè, *dopo il primo pasto a bordo*, una quarantina di essi vennero sopraprese da dolori acutissimi di ventre, da vomito, ecc.

Indagata la causa di tale malore, si venne alla conclusione che si doveva trattare di avvelenamento prodotto dalla *recente stagnatura* delle gamelle.

Le gamelle vennero subito sostituite con altre nuove, ed inviate alla Commissione sanitaria per le opportune verifiche.

Sabato sera alle 11, appena la Commissione ebbe dato il suo responso, il piroscafo riprese i preparativi per la partenza.

Mantova — *Assoluzione di un parroco processato in occasione delle elezioni* — La liberale *Gazzetta di Mantova* dell'11 corrente pubblica quanto segue:

Il Parroco di Bagnolo, Don Paolo Tommacelli, vero protipo del sacerdote coraggioso, schietto, onesto, era stato denunziato dal ff. di Sindaco di Bagnolo per l'inumano reato... di aver fatto strappare alcuni manifesti affissi alla sua canonica il 20 settembre; manifesti insultanti per il clero, contro il quale non c'è alcun bisogno di insolentire per celebrare una data patriottica.

Il liberalissimo ff. di Sindaco di Bagnolo è andato per altro deluso nelle sue speranze di veder condannato Don Tommacelli, poichè il pretore del secondo mandamento — ravvisando una provocazione nell'atto di affiggere quel manifesto proprio sulla canonica — mandò assolto il Parroco di Bagnolo.

Torino — *Un atto vandalico* venne commesso, ancora si ignora da chi, sopra un quadro di valore, spedito, pochi giorni sono, da Bergamo a Torino.

Si tratta di una tela di autore fiammingo, valutata lire 6000, la quale doveva essere sottoposta all'esame ed ottenere dall'Accademia Albertina il *nulla osta* all'esportazione, perchè il quadro, acquistato da un signore belga, doveva essere inviato a Bruxelles.

Aperta la cassa, si trovò con grande meraviglia che la cornice non conteneva più che il telaio e pochi lembi della tela, stata barbaramente strappata!

Ventimiglia — *Fermo di spezzati d'argento che prendevano il volo* — Dal signor Marengo, ispettore di pubblica sicurezza alla stazione di Ventimiglia vennero sequestrate ad un negoziante genovese, il quale cercava di contrabbandarle in Francia, 4000 lire in spezzati d'argento. Questo giusto provvedimento, da tutti lodato, ha prodotto ottima impressione.

ESTERO

America — *Un duello che si muta in una strage* — Un duello, che si mutò in una strage ebbe luogo a Texaskana (Texas). Due ufficiali chiamati Fen e Barkman, vennero a contesa e decisero di battersi col revolver. Alla prima scarica Barkman, cadde morto. Suo figlio che assisteva al duello, fece fuoco sul Fen che fu ucciso a sua volta. Rimase ucciso pure uno spettatore e due altri rimasero gravemente feriti.

Francia — *I pellegrinaggi a Roma* — Se i fogli inglesi annunciano la grande importanza che avrà il pellegrinaggio che quei cattolici faranno a Roma nel mese di febbraio guidati dal Duca di Norfolk, non minore è l'impegno col quale anche in Francia si sta provvedendo per una consimile solenne dimostrazione di fede e di ossequio al S. Padre.

Due sono i pellegrinaggi che in Francia si sta organizzando. Ad uno di questi attende attivissimamente il conte Ivert e numerosissime sono già le adesioni avute: un altro è preparato dai Padri Agostiniani dell'Assunzione sotto la condotta del Padre Picard.

Tutti e due questi pellegrinaggi avranno luogo nel mese di febbraio e riusciranno numerosi assai.

Anche dalla Spagna si ha notizia di un grande pellegrinaggio che si farà a Roma nel mese di Aprile, e l'Olanda, per iniziativa di quei Vescovi manderà pure un rilevante numero di pellegrini.

Germania — *Condannati per non avere rispettato i giorni festivi* — In Francoforte duecento parrucchieri sono stati tradotti davanti ai giudici di quel Tribunale correzionale, imputati di aver trasgredito alla legge sul riposo domenicale. Tutti hanno riportato condanna di due marchi di multa e di un marco e 20 *pfenig* di spese.

Persia — *Una congiura contro lo Schah di Persia* — Si sta preparando in tutta la Persia un movimento mandista, il quale, secondo ogni previsione, porteranno ad una rivolta generale.

L'agitazione è diretta da alcuni fanatici, e questo fatto basta a darle un carattere particolarmente grave. E' già stata annunciata in tutte le moschee, la prossima venuta del Salvatore, nato a Samara, vicino a Bagdad, e che si chiama Mollah-Hadji-Mirza. La missione del nuovo profeta sarebbe quella di purgare il paese da tutti gli stranieri.

L'agitazione sarebbe voluta dal terzo figlio dello Schah, il principe Naib-al-Sultaneh, che vuol supplantare suo padre.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 NOVEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	16 NOVEM. Ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	11,3	11.2	7 8	13 4	4.	7.2	8.5	6.3
Baromet.	755.6	755.	755.8	—	—	—	755.	
Direzione corr. sup.	NO	NO	NO					

Note — Coperto nebbioso

Bollettino astronomico

15 NOVEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 3	leva ore	3.42 m
Tramonta »	4 22	tramonta	30 s
Passa al meridiano	11.41.50	età giorni	26.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole (scendente) a mezzodì vero di Udine — 11.55.45

Per la stampa Cattolica in Friuli

M. R. D. Francesco de Franceschi L. 5.

Conferenza Salesiana

Il Comitato zelatore per le Opere di D. Bosco in seguito a comunicazione avutane da S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo nostro, avvisa che agli ultimi del mese corr. si recherà a Udine il M. R. dott. Luigi Lusagua salesiano per tenere una conferenza sulle opere della sua Con-

gregazione. Tale conferenza avrà luogo nella Chiesa di S. Pietro Martire.

Il giorno e l'ora verrà precisato con nuovo avviso.

Concorsi ad alunno gratuito giudiziario

Il primo presidente della Corte d'appello di Torino apre il concorso a 25 posti di alunno gratuito da destinarsi ad uffici giudiziari, che siano e possano rendersi vacanti nel distretto di quella Corte d'appello.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 30 corrente mese le loro domande per ammissione all'esame, in carta da bollo da centesimi sessanta, al presidente del *Tribunale* nella cui *giurisdizione* dimorano.

L'esame avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del distretto nei giorni 14 e 15 dicembre prossimo.

Le carni nei pacchi postali

Il Ministero delle Poste e Telegrafi rende noto che a datare dal 1 dicembre p. v. sarà ammessa la spedizione per mezzo di pacchi postali di carni macellate di qualsiasi specie d'animali.

Calci e cementi all'estero

La Grecia permise l'introduzione nello Stato delle calci e del cemento idraulici italiani per lavori pubblici, salvo il controllo governativo per accertare la condizione del materiale.

Una protesta di farmacisti Torinesi

I farmacisti di Torino, Burzio, Tacconis e Masino a nome, della Società dei farmacisti di Torino, spedirono un telegramma al ministro degli interni protestando contro le *disposizioni dell'ultima circolare del Ministero*, affidante la ispezione delle farmacie agli agenti della forza pubblica.

Per questua

I vigili urbani accompagnarono ieri in que to ufficio di P. S. De Giusti Adolfo d. anni 17 e suo fratello di anni 7 da Baldasseria, perchè sorpresi a questuare.

Incendio

In Tramonti di Sotto per causa ignota si manifestò il fuoco nel fienile di Crovato Maria. Le fiamme si propagarono all' attiguo fienile di Ferroli Candido, e in breve malgrado gli forzi di molti terrazzani, quasi tutti e due i fienili rimasero distrutti.

La Crovato ebbe un danno di *L. 400* ed il Ferroli di L. 300. Nessuno era assicurato.

Arresto

Fu arrestato Penato Angelo di anni 35 bracciante da Preda (Treviso) perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza ed ozioso.

Tra greco e inglese

I giornali greci raccontano una curiosa scenetta fra l'ex-ministro della guerra greco Kumunduros ed un inglese.

La scena ha luogo in un albergo di Patrasso. Il signor Kumunduros siede ad un tavolo e pranza. Il suo cane, attendendo un po' troppo che gli venga gettato sotto al tavolo qualche osso, passa in rivista il locale e scorge un bel pezzo di bistecca che ad un inglese, il quale pure stava desinando, era caduto sulla falda dell'abito. Il cane lecca e poi mangia il boccone, e, *credendo che la macchia dell'abito prodotta* dal grasso della bistecca fosse la sorgente di quella buona salsa, addenta la stoffa e lacera un pezzo della veste. — L'inglese si volge con tutta flemma verso il cameriere, e gli domanda in francese:

— Di chi è questo cane?

— Di quel signore, risponde il cameriere additando il signor Kumunduros.

— Andate a dirgli che il cane mi ha lacerato l'abito, e che in conseguenza egli mi resta debitore di due lire sterline.

— Ma, signore....

— Andate! — comandò l'inglese in un tono che non ammetteva osservazione.

Il cameriere si reca dal ministro Kumunduros e gli espone l'ordine dell'inglese. *Il ministro alza un po' il capo getta* una occhiata sull'inglese, rimane alquanto in esitazione, e finalmente dice al cameriere:

— Va un po' a vedere nel listino a quanto salgono oggi le lire sterline.

— 36 50 signor Kumunduros.

— Ecco 73 dracme; portatele al signore.

L'inglese riceve il denaro, lo conta, fa un breve calcolo e poi lo intasca.

I due signori continuano a mangiare senza scomporsi minimamente. Soltanto pare che il cane mostri un rimorso di aver cagionato un dispiacere al suo padrone. e *fissa l'inglese con uno sguardo* non troppo amichevole.

A pranzo finito, l'inglese si alza da tavola e muove verso l'uscita.

Il signor Kumunduros chiama il cameriere e lo incarica di avvertire l'inglese che ha dimenticato qualcosa. Il cameriere corre verso l'inglese, e gli dice:

— Signore, avete dimenticato qualche cosa?

L'inglese si volta, passa in rivista le sue tasche, e facendo mostra d'uscire, dice:

— Non ho dimenticato nulla.

A questo punto il signor Kumunduros si alza andandogli incontro, dice:

— Sissignore, voi avete dimenticato qualche cosa.

E gettando un'occhiata piena d'espressione sull'abito lacerato.

— Questo abito, io l'ho pagato: esso appartiene a me. Abbiate la compiacenza di levarvelo.

Tableau.

L'inglese non sa cosa fare, e guarda *attorno disperato. Andare sulla pubblica* via in maniche di camicia!

Shoking.

Un sarto che aveva assistito alla scena s'avanza e dice: *Messieurs, je suis tailleur; je m'offre à estimer le dommage.* Ed esaminato il buco della veste, decide:

— *Monsieur, c'est quatorze francs!*

L'inglese estrae dal suo portafogli, prende le 73 dracme, ne ritiene 14 e il rimanente lo consegna al signor Kumunduros.

— *Bonjour, monsieur!*

— *Je vous salue bien, monsieur!*

La tisi polmonare

L'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Chimico Mazzolini di Roma alle sue ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione e *valga per tutti quello d'un ufficiale del nostro* esercito che per discrezione non nominiamo, provvenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse al Mazzolini che sottoponendolo alla cura *Pariglina e quindi a quella di questa mirabile* acqua che è a base di fosfato di ferro e calce in pochi mesi lo guarì, ed ora è avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche *ora l'uso dell'acqua ferruginosa* ricostituente. Per le sue potenti virtù, per l'immenso uso che se ne fa in tutta Europa è l'unica specialità premiata all'Esposizione mondiale di Barcellona, Brux lles, Colonia e *Parigi!* Essa si vende in *bottiglie da L. 1.59; nello stabilimento chimico* farmaceutico ove si prepara, via quattro fontane 18, e presso le principali farmacie d'Italia; per spedizioni aggiungere cent. 79 per pacco postale che ne contiene 2 bottiglie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bridoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 17 novembre — s. Gregorio Taumaturgo.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Domenica, 13 novembre, festa del Patrocinio della B. V. Maria, il Santo Padre alle ore 11 ant. si recava nella Sala del Trono, accompagnato dalla Sua nobile anticamera. Ivi assisosi, presente l'Eminentissimo e R.mo Signor Cardinale Gaetano Aloisi-Masella Prefetto della S. Congregazione dei Riti e rappresentante dell'assente E.mo e R.mo Signor Cardinale Zigliara Ponente della Causa dei Venerabili Pietro Sanz, Francesco Serrano, Gioacchino Royo, Giovanni Alcober e Francesco Diaz, non che l'E.mo e R.mo Signor Cardinale Camillo Mazzella, Ponente della causa dei Venerabili Rodolfo Acquaviva, Alfonso Pacheco, Antonio Francisco, Pietro Berno e Francesco Arana, unitamente agli Ill.mi e R.mi Monsignori Vincenzo Nussi, Segretario della S. Congregazione dei Riti, ed Agostino Caprara Promotore della Fede, furono letti, come di stile, dal predetto Mons. Nussi, i due Decreti, i quali si riferiscono all'approvazione dei segni del Martirio attribuiti ai suddetti Venerabili.

Finita la lettura dei Decreti, il R.mo P. M. Andrea Fruhwirth Maestro Generale dei Domenicani a nome del suo Ordine, ed il Rev. P. Federico De Melis a nome della Compagnia di Gesù ed in vece del R.mo P. Preposito Generale della Compagnia medesima, da cui era stato espressamente incaricato, ringraziarono vivamente Sua Santità dell'onore impartito ai loro rispettivi Ordini, glorificando i Martiri suddetti.

Il Santo Padre rispose con un forbito discorso latino, intrattenendosi sui meriti e sulle virtù dei Venerabili, i quali danno *nuova gloria agli Ordini cui appartengono,* alla Chiesa Universale, a Lui stesso che ritiene la loro glorificazione qual felice auspicio del prossimo Suo Giubileo Episcopale, *e pel mondo intiero che attraversa* una fase così burrascosa, e al quale è certo che gioverà immensamente la loro intercessione.

Da ultimo, impartiva a tutti i presenti la Benedizione Apostolica, li ammetteva al bacio del piede.

Erano presenti ancora per la fausta circostanza S. E. il Signor Marchese di Pidal Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede con la consorte, gli Ill.mi e R.mi *Monsignori Salina Arcivescovo* di Calcedone, Catteau Vescovo di Luçon, Jutea Vescovo di Poitiers, Monsignor De Pauw, nonchè Monsignor Assessore e Sotto-Promotore della Fede e Monsignor Sostituto della Segreteria dei Riti, come anche una numerosa commissione di PP. Domenicani ed un'altra di Gesuiti, ai quali Ordini religiosi i Ve*rabili appartengono, e gli* Avvocati e Po- latori di dette cause.

Cipriani vuol abitare a Roma

Amilcare Cipriani che sconta la sua condanna nelle carceri di Perugia sarà liberato nel mese venturo.

Egli chiese formalmente al Ministero dell'interno di stabilire il suo domicilio alla capitale.

L'autorità di pubblica sicurezza, pur non opponendosi al desiderio dell'agitatore anarchico gli disse che desiderava sapere in qual modo avrebbe provveduto la sua occupazione. Non riuscendo il Cipriani a *provare* di essere occupato, la P. S. prenderebbe contro di lui le misure identiche che colpiscono il vagabondaggio.

Danni enormi

Notizie da Portoferraio recano che le recenti pioggie hanno recato danni enormi alla strada provinciale di Portolongone facendo rovinare molti ponti. Una frana caduta dalla montagna al capo San Giovanni fece sprofondare due stanze di una casa. Tutto il monte San Giovanni minaccia di franare sulle sottostanti case. Si è già provvisto allo sgombro e trasloco dell'ufficio telegrafico.

Il re di Rumenia a Vienna

Il re ed il principe ereditario di Rumania sono arrivati a Vienna ieri mattina e *furono ricevuti* alla stazione con gli onori militari dall'imperatore, dagli arciduchi Carlo Luigi, Guglielmo, e Ranieri, dal ministro di Rumania e da altri dignitari Il re e l'*imperatore* si abbracciarono cordialmente. Anche l'accoglienza del principe da parte dell'imperatore e degli arciduchi fu cordialissima. I sovrani ed il principe si recarono a palazzo.

Il re ed il principe di Rumania visitarono l'arciduca e l'arciduchessa Carlo Luigi ed altri Arciduchi. Quindi l'*imperatore li* condusse nell'appartamento dell'imperatrice ove rimasero mezz'ora.

Il re di Rumania ricevette nel pomeriggio il ministro della guerra, il capo di stato maggiore e poscia Kalnoky con cui ferì oltre mezz'ora. Ieri sera a Corte vi fu un pranzo di famiglia al quale assistettero l'imperatore, il Re ed il kronprinz di Rumania, l'arciduca e l'arciduchessa Carlo Luigi ed altri arciduchi e arciduchesse.

Misure contro il cholera

Il segretario del tesoro dichiara che una recrudescenza del cholera è possibile nella primavera, perciò la quarantena di venti giorni sarà mantenuta rigorosamente. L'importazione degli stracci esteri continuerà ad essere proibita.

TELEGRAMMI

Vienna 15 — Il *Maryarnjtag* dice che Luigi Sisza fu designato definitivamente ministro a latere. Gli altri ministri rimangono. Il titolare del portafoglio dell'interno sarà nominato oggi. Il gabinetto sarà quindi oggi completo.

Parigi 15 — *Camera* — Per colmare il disavanzo risultante dallo sgravio di ogni imposta sulle bevande igieniche, sulla birra sul vino e sul sidro la Camera, oltre alla soppressione dei privilegi sui distillatori agricoli, ed ai « bouilleur de cru » che votò ieri, decise di aumentare le tasse di licenza pagate dai rivenditori al minuto delle bevande di aumentare la tassa sugli alcools portandola a 245 franchi all'ettolitro.

Parigi 15 — Il Consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo decise di porre la questione di fiducia sul progetto di riforma della legge sulla stampa allo scopo di prevenire la propaganda anarchica.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

16 novembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.60	a L.	96.70
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.48	a »	94.53
id. austr. in carta da F	97.25	a	97.50
id. » in arg.	» 97.10	a	97.30
Fiorini effettivi	da L. 217.—	»	217.25
Bancanotte austriache	» 217.—	»	217.50
Marchi germanici	» 127.75	»	128.—
Marenghi	» 20.68		20.72

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
7.35* »	misto	12.30	pom.	10.45 »	id.	3.14	pom.
11.15 »	diretto	2.15	»	2.10 pom.	diretto	4.46	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»	6.05 »	misto	11.30	»
5.40 »	id.	10.30	»	10.10 »	omnibus	2.35	ant.
8.08 »	diretto	10.55	»				
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.45 »	diretto	9.46	»	9.19 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.29 pom	omnibus	4.59	pom.
4.55 pom.	diretto	6.59	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	6.37 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				**DA TRIESTE A UDINE**			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.40 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.13	»	9.— »	misto	12.45	»
3.32 pom	id.	7.24	»	4.40 pom	omnibus	7.45	pom.
5.20 »	omnibus	8.45	»	8.10 »	misto	1.30	ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.30 pom	omnibus	3.17	pom.
5.10 »	misto	7.31	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.	4.20 pom	omnibus	4.48	»
7.34 »	id.	8.03	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	6.27 ant.	Ferrov.	8.05	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.30	pom.
2.35 pom.	id.	4.05	»	1.40 pom.	Fer.	3.—	»
5.35 »	id.	7.15	»	5.10 »	S. tram.	6.3[illegible]	

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le *corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle* 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Udine — Tipografia Patronato